

[Home](#) . [Webzine](#) . [Recensioni](#)

RECENSIONI

Tags: [Racconti](#) [Kevin Canty](#) [minimum fax](#) [BlowBook](#) [Libri](#)

WEBZINE

Racconti dall'America profonda sull'insospettabile fragilità del maschio americano

Dove sono andati a finire i soldi - Kevin Canty

minimum fax, 2011

5 Agosto 2011 - [Francesco Lubian](#)

Leggere questo nuovo libro di **Kevin Canty**, **Dove sono andati a finire i soldi** (*minimum fax* 2011), è un po' come fare un viaggio di qualche giorno in un'America per molti versi inedita. Quella che fa da sfondo ai racconti di **Canty** (di cui in Italia era stata pubblicata nel 2007 un'altra raccolta di racconti, **Tenersi la mano nel sonno**, sempre per i tipi di *minimum fax*) è infatti un'America minore, quella delle foreste del Kentucky, dei deserti del Midwest e di città dai nomi per noi esotici di Helena (Montana) e Tucson (Arizona): una terra di mezzo lontanissima dagli stereotipi legati all'hollywoodiana West Coast da un lato e dall'altro alle grandi città dell'Est europeizzato e progressista.

In questo spazio rarefatto abita un'umanità sofferente, che spesso deve fare i conti con un passato difficile, eppure piena di vita e ancora capace di seguire il proprio cuore nella, forse impossibile, ricerca della felicità. Quasi tutti i racconti presenti nella raccolta hanno per protagonisti uomini intorno ai quarant'anni, sul punto di prendere una decisione difficile, o che ne stanno scontando le conseguenze. Alcuni di loro però hanno la forza e il coraggio di tramutare questi momenti di crisi in altrettante svolte per la propria vita: così per il protagonista di **I sacrificati**, che si riprende faticosamente dalla scomparsa della compagna grazie ad una donna che riesce a rompere la sua barriera di solitudine, o come il bellissimo racconto finale **Ponti tagliati, vetri infranti**, in cui i due protagonisti (un uomo che ha deciso di disintossicarsi dall'alcool in un ranch superlusso nel deserto e la moglie di uno dei medici della clinica) si incrociano, si abbandonano, e si ritrovano per cercare di mettere insieme le proprie due solitudini. Raramente quelli di Canty sono racconti del tutto a lieto fine, ma l'autore pare suggerirci che una relazione completamente soddisfacente è soltanto un miraggio, un covo di ipocrisie e di rancori (vedi le coppie fedifraghe di **La bella addormentata**), e che quindi l'unica soluzione possibile sta nell'abbandonarsi all'intensità dei sentimenti.

Le emozioni dei protagonisti sono descritte da **Canty** col tono sobrio e tagliente che ha fatto parlare di lui come di uno dei migliori eredi di **Raymond Carver**, e proprio grazie a questo programmatico anti-sentimentalismo i rari squarci introspettivi assumono una forza eccezionale nel mostrare quanta fragilità è nascosta dietro all'apparente granitica solidità del "maschio americano". **Dove sono andati a finire i soldi**, insomma, è una lettura consigliatissima per i fan di quello stile minimale che ha fatto le fortune dello *storytelling* nordamericano.